

Il parco

Degli iniziali 600 ettari della tenuta ne restano oggi solo 85. Claude Desgot e suo genero Garnier d'Isle, parenti di Le Nôtre, disegnarono un giardino regolare ad asse longitudinale (come da un progetto del 1727), ma il suo impianto fu modificato dai successivi proprietari. Dal 1895, Henri Duchêne, esperto di giardini francesi, trasforma il parco in un giardino misto, rendendolo più moderno e conservandone parte dello stile paesaggistico. Louis Cahen d'Anvers acquista le statue, sia originali che copie, e le colloca nella tenuta come decorazioni. L'asse centrale del parco è un ampio viale punteggiato da due bacini.

Informazioni pratiche

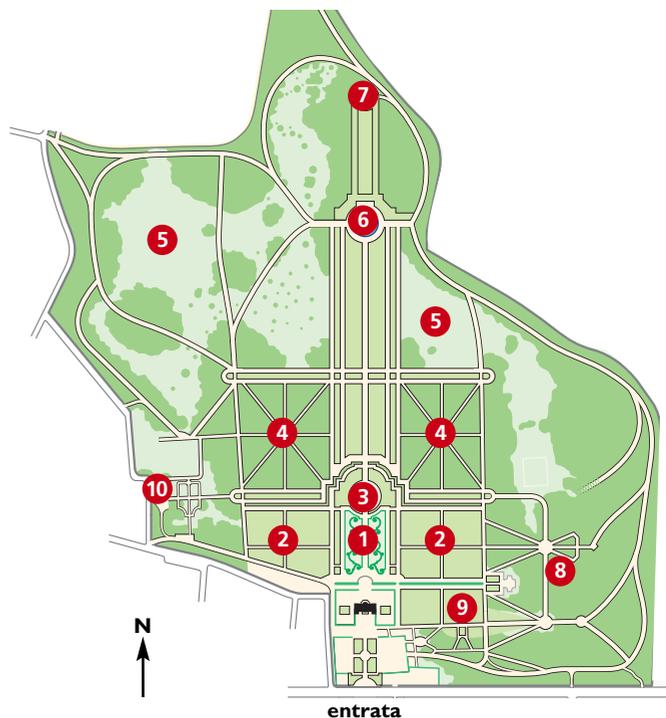
Durata media della visita del castello: 1 ora e 15

Bookshop

La guida del monumento è disponibile nella collana "Itinéraires", in vendita presso il bookshop.

Centre des monuments nationaux
Château de Champs-sur-Marne
 31 rue de Paris
 77420 Champs-sur-Marne
 tél. **01 60 05 24 43**
 champs@monuments-nationaux.fr
www.facebook.com/ChateauDeChampsSurMarne
www.monuments-nationaux.fr

crédits photos: D. Bordes © Centre des monuments nationaux, Paris; illustrations: J.-P. Guillaume, conception: P. Sin, Anders, réalisation: Marie-Hélène Forestier, traduction: In-Public, impression: Sips, juin 2013.



- 1 Il **"parterre à broderie"**, caratteristico dei giardini francesi, è costituito da siepi di bosso nano che si snodano a foggia di ricami e volute, a imitazione dei motivi dei tappeti orientali. I colori, un tempo, erano dati anche da un letto di mattoni sbriciolati o terre colorate.
- 2 Le **aiuole** sono delimitate semplicemente da due viali a croce al cui centro è situata la copia di due statue antiche: a ovest, l'Apollo del Belvedere e, a est, la Diana con la cerva.
- 3 Il **bacino di Scilla** costituisce il primo specchio d'acqua circolare del viale. Riprodotta secondo un disegno di Le Brun, la statua realizzata in piombo, rappresenta Scilla durante la metamorfosi in mostro.

- 4 I **boschetti**, che visti dall'alto tratteggiano i contorni della bandiera inglese, sono posti ai due lati dell'ampio viale, accentuando la simmetria dell'intero giardino.
- 5 I **prati**, che circondano il giardino regolare e sono costeggiati da alberi, caratterizzano lo stile paesaggistico.
- 6 Il **grande bacino** contribuisce alla freschezza dell'ambiente circostante.
- 7 I **cavalli di Apollo**, collocati all'epoca di Cahen d'Anvers, chiudono il viale che complessivamente misura 865 metri. Questo gruppo scultoreo, alto 9 metri, riproduce il modello di Versailles in scala maggiore.
- 8 Il **pozzo dei papi** è costituito da una fonte battesimale del XVI secolo, decorata da ritratti di papi e da angeli musici. Non lontano si trovano i busti di filosofi antichi e le statue di Flora e del giovane cacciatore.
- 9 Il **salone della Signora** è la copia di un'antica "fabrique" (costruzioni che si trovano nei giardini paesaggistici per conferire un tocco pittoresco) del XVIII secolo. La parte centrale della costruzione è formata da una sala aperta e le pareti sono costituite da graticolato. La costruzione è decorata da quattro busti simboleggianti le stagioni e dalle statue di Apollo e Mercurio.
- 10 L'**aranciera** fu progettata da Walter Destailleur ed è stata orientata verso est – e non verso sud come vuole la tradizione – per rispettare l'asse del viale trasversale. Accanto a questa costruzione è situato l'orto.

Castello e parco di Champs-sur-Marne

Una residenza di campagna



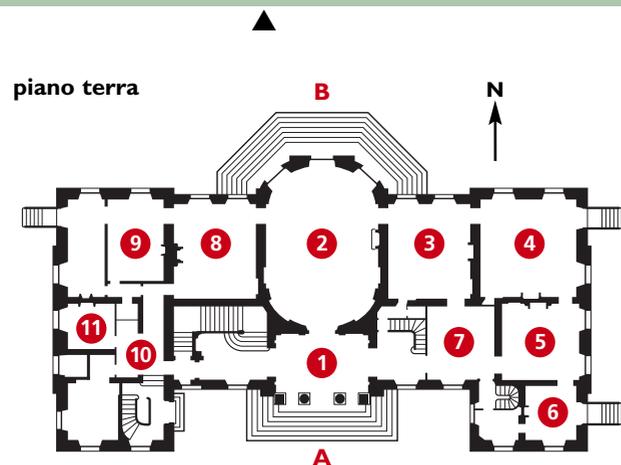
La facciata lato giardino

Il castello viene costruito tra il 1703 e il 1707 dall'architetto Jean-Baptiste Bullet de Chamblain come residenza di campagna di Paul Poisson de Bourvallais. In seguito all'arresto di questo ricco finanziere,

l'edificio viene venduto alla principessa di Conti che lo cede al cugino, il duca di La Vallière. Suo figlio Louis César avvia importanti lavori di decorazione come l'affresco delle cineserie*, opera di Christophe Huet (1700-1759). Successivamente, ospita come locataria la marchesa di Pompadour, dal 1757 al 1759. Con l'avvento della Rivoluzione l'edificio viene confiscato e gli arredi vengono messi in vendita. Nel corso del XIX secolo passerà nelle mani di diversi proprietari per poi essere acquistato, nel 1895, da Louis Cahen d'Anvers, un banchiere con la passione per il XVIII secolo.

Louis Cahen d'Anvers affida i lavori di restauro all'architetto Walter André Destailleur (1867-1940), acquista gli arredi e completa le decorazioni del XVIII secolo, ma adatta la residenza allo stile di vita dell'alta borghesia del suo tempo. Anche i giardini ritrovano un nuovo splendore, grazie al lavoro del paesaggista Henri Duchêne (1841-1902). È Charles Cahen d'Anvers, figlio di Louis, che nel 1935 dona il castello e ne vende gli arredi allo Stato. Dal 1939 la residenza viene utilizzata per ricevere i capi di Stato stranieri, fino al 1974 quando l'intera tenuta viene aperta al pubblico. Oggi, dopo importanti lavori di restauro, il castello è tornato agli splendori dell'epoca di Cahen d'Anvers.

* cineserie: decorazioni molto in voga nel XVIII secolo ispirate alle suggestioni di un Estremo Oriente immaginario.



A La facciata lato cortile d'onore

Tipica delle residenze private del XVIII secolo, la facciata è sobria e armoniosa. Suddivisa in due livelli praticamente uguali, è scandita da tre avancorpi di cui i due laterali sono più prominenti e ornati da concii d'angolo*. L'avancorpo centrale presenta un portico dorico che ha ispirato quello del palazzo dell'Eliseo.

Una distribuzione innovativa degli ambienti

La suddivisione degli spazi di passaggio e di rappresentanza, ideata nel XVIII secolo, è chiaramente organizzata attorno all'asse orizzontale che attraversa gli alloggi. Dal lato del cortile, si accede alle stanze di servizio e alle scale passando attraverso il vestibolo. Dal lato del giardino, le stanze di ricevimento si snodano a partire dal grande salone.

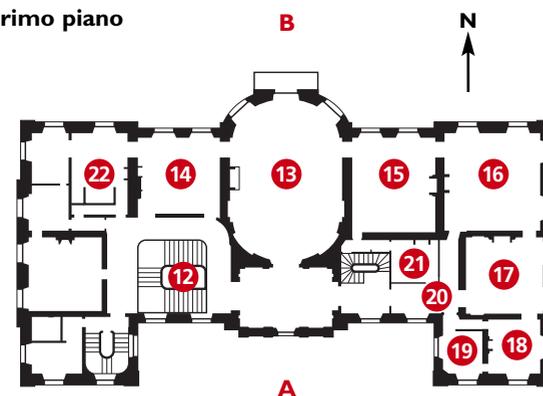
Il piano terra

- 1 Il vestibolo**, sobrio e imponente, è piastrellato come tutti gli spazi di passaggio.
- 2 Il grande salone** si affaccia sul giardino attraverso tre ampie vetrate ad arco. Le pareti sono ritmate

da sedici pilastri sporgenti a sezione quadrata. La decorazione è completata da specchiere e sovrapporta dipinti.

- 3 Il fumoir**, che comunica con la sala da biliardo, era uno spazio destinato agli uomini. Charles Cahen d'Anvers fece decapare i rivestimenti lignei che originariamente erano dipinti. L'arazzo, realizzato a Beauvais nel XVIII secolo, rappresenta l'imperatore cinese Kangxi (1662-1722) in viaggio; i sovrapporta scolpiti risalgono alla stessa epoca e furono fatti installare dall'architetto Destailleur.
- 4 Il salone cinese** veniva utilizzato come un importante spazio di ricevimento. Le cineserie che appaiono sui pannelli lignei di rivestimento, dipinte da Huet intorno al 1748, rappresentano scene di vita di un Estremo Oriente immaginario. Per armonizzarla a queste decorazioni esotiche, la famiglia Cahen d'Anvers arredò la stanza con una serie di sedie Luigi XV rivestite con tappezzeria raffigurante le favole di La Fontaine.
- 5 La sala rossa**, anticamente una camera da letto, per volere di Charles Cahen d'Anvers diventa uno studio intorno al 1928. La tappezzeria in seta rossa, voluta da sua madre, viene riprodotta con la stessa lavorazione dell'originale.
- 6 Il gabinetto in camaïeu** era inizialmente un gabinetto di toilette. I rivestimenti lignei, risalenti al 1707, furono dipinti da Huet con cineserie nei toni del blu.
- 7 La sala biblioteca-biliardo** presenta la stessa decorazione del *fumoir*. Il tavolo da biliardo francese in quercia del 1906 presenta ancora di tutti gli accessori.
- 8 La sala da pranzo** è uno dei primi esempi di spazio destinato esclusivamente a questo scopo. Presenta console e vasche di marmo addossate alle pareti, mentre la vasta rappresentazione della scena di caccia ricorda l'elevata considerazione di cui godeva questa attività a Champs-sur-Marne.
- 9 La camera di Gilbert Cahen d'Anvers**, nipote di Louis, inizialmente era stata decorata, intorno al 1898, da Destailleur per essere usata come camera degli ospiti.
- 10 Il corridoio degli uffici** era destinato al passaggio dei domestici. Il pannello dei campanelli indicava alla servitù quale degli ospiti ne richiedesse la presenza.

primo piano



- 11 La sala da pranzo dei bambini** nel XVIII secolo ricopriva la funzione di sala da bagno. La marchesa di Pompadour incaricò della sua decorazione l'architetto Gabriel, mentre Louis Mansiaux realizzò gli stucchi del finto marmo. Si tratta dell'unico esempio di questo tipo di decorazione risalente al XVIII secolo giunto fino a noi.

Il primo piano

- 12 La scala d'onore** era uno spazio di gala. La rampa è decorata dalle lettere "LC" di Louis Cahen. Nello spazio che dalla scala introduce agli appartamenti è esposto il ritratto del figlio Charles, che nel XIX secolo donò la tenuta allo Stato.
- 13 La sala della musica** offre una splendida vista sul giardino. Venti pilastri si alternano a finestre, porte e specchi. Come attestato dalla decorazione del fregio, questo ambiente nel XIX secolo era consacrato alla musica. Il prestigio sociale di Louis e di sua moglie appare evidente dai loro ritratti, oggi esposti su cavalletto in questa stanza.
- 14 La camera blu** e le due stanze che seguono formano un appartamento per una coppia. Il suo nome deriva dal colore dei rivestimenti lignei del XVIII secolo.
- 15 La camera d'onore** era riservata a ospiti di riguardo. I rivestimenti del XVIII secolo sono scolpiti con immagini di uccelli. Arredata nel XIX secolo come

una camera di pregio del XVIII secolo, la stanza presenta una balaustra che separa la zona riservata all'alcova. Le pareti sono rivestite di tessuto in seta gialla ed è stato ricostruito, secondo la foggia originale, un letto *à la duchesse**.

- 16 Il salone d'angolo**, che nel XVIII secolo era una camera da letto, fu trasformato in studio da Louis Cahen.
- 17 La camera del signore e della signora** è quella che fu di Charles Cahen d'Anvers e di sua moglie, che in tal modo ruppero con la consuetudine aristocratica delle camere separate. Il cornicione è decorato con raffigurazioni di coppie celebri della mitologia. In questa stanza trascorsero una notte anche il Generale De Gaulle e sua moglie, nel 1962.
- 18 Il boudoir della signora** presenta un'ampia console che aveva la funzione di tavolo da toilette.
- 19 La sala da bagno del boudoir della signora** godeva dei comfort più moderni della fine del XIX secolo. La stanza, che anticamente era un guardaroba, è decorata con motivi floreali tipici del gusto del XVIII secolo.
- 20 Il corridoio** per volontà dei Cahen d'Anvers presenta le pareti completamente ricoperte da frammenti di tappezzeria di Aubusson, con immagini di paesaggi immersi nella vegetazione, risalente al XVIII secolo.
- 21 La sala da bagno della camera d'onore** è accessibile attraverso una porta nascosta dietro un arazzo nella camera stessa, percorrendo un breve corridoio.
- 22 La camera grigia** conserva i rivestimenti lignei del XVIII secolo e comunica con una sala da bagno.

B La facciata lato giardino

L'avancorpo centrale, decorato da *lignes de refends*** (linee di scanalatura), presenta la parete che sporge a mezzaluna e delimita le sale interne di forma ovale.

* Letto *à la duchesse*: letto di pregio senza colonne con baldacchino fissato al soffitto.

** Refend: sulle facciate, scanalatura più o meno marcata per segnare, o simulare, il tracciato orizzontale e verticale della giuntura delle pietre.

* Concio d'angolo: agli angoli di un edificio, elemento decorativo a sviluppo verticale formato da bugnati sovrapposti.